

IL DISASTRO AEREO DEL DC-6 SABENA AL TERMINILLO

“13 febbraio 1955 - La Superga Reatina”

fonte Il Giornale di Rieti – Rietinvetrina
(Annalisa Nicoletti e relazione di
Antonio Cipolloni) foto Rietilife



Terminillo, un cippo per le vittime del disastro aereo del '55

Il 13 febbraio 1955 un DC-6 belga della Sabena, diretto da Bruxelles in Congo, con scalo a Ciampino, andò a schiantarsi sul Monte Terminillo – in località Costa dei Cavalli, nel comune di Cantalice. Ventinove furono le vittime, che furono recuperate - avvolte nel ghiaccio – solo dopo 9 giorni di ricerche.

A Rieti, dopo 55 anni ed un percorso di ricerche avviato dal giornalista belga Christian Deglas e da Antonio Cipolloni, è avvenuto l'incontro commemorativo tra la città di Rieti testimone del tragico incidente e i familiari delle vittime con una rappresentanza dell'Ambasciata del Belgio in Italia e Jhoan De Cock, direttore della Civil Aviation Administration, per inaugurare sul Terminillo il cippo e la targa commemorativa riportante i nomi delle 29 vittime.

Un cippo segno della città che non ha dimenticato, promessa mantenuta da Cipolloni e dal CAI di Rieti, passando da Pietro Ratti, presidente onorario, all'attuale Fabio Desideri. E oggi più che mai. «Proprio in questi giorni – racconta Antonio Cipolloni, presidente del Comitato promotore per ricordare “Miss Italia Marcella Mariani e vittime aereo belga della Sabena precipitato al Terminillo nel 1955” - un gruppo di volontari, guidati dal geometra Arnaldo Millesimi con a fianco il responsabile della sezione della Protezione civile di Cantalice, Silvestrino Prosperi, con Silvestro Silvestri e Giandomenico Petrangeli, hanno completato la sistemazione del cippo, progettato dallo stesso Millesimi, con l'apposizione di una copertura in rame ed un trattamento particolare necessario ad evitare i danni da bassissime temperature».

A sei mesi dall'inaugurazione ufficiale, con la mostra documentale e fotografica a Palazzo Dosi, l'intervento, nella sala consiliare del Comune di Rieti, di Patrizia Mirigliani, patron del concorso di Miss Italia, intervenuta in ricordo di Marcella Mariani alla quale è stata intitolata anche la strada di Capolattera nel comune di Cantalice, ringraziamenti arrivano ancora dal Belgio e dai parenti delle vittime per l'accoglienza ricevuta in Provincia, nei Comuni di Rieti e di Cantalice, dal CAI e dal Comitato promotore.

A confermarlo sempre Antonio Cipolloni che anticipa: «Ora è allo studio del Comitato e per espresso desiderio del sindaco e dell'amministrazione del Comune di Cantalice, l'ulteriore possibilità di una segnaletica del sito, lungo la via Marcella Mariani, partendo da Cantalice ed anche nei percorsi che partono dal Terminillo, attraverso il versante dell'Acquasanta e da Leonessa per la Vallonina. Non escluso – conclude - un gemellaggio con Rieti, promosso dai giornalisti belgi, sulla scia del triste evento che turbò enormemente l'opinione pubblica dei due Paesi quel lontano 13 febbraio del 1955” .



Cronaca di Antonio Cipolloni (anno 2010) - L'iniziativa del cippo ha ottenuto il sostegno dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Rieti e Cantalice, e parte da molto lontano (si ricollega al Terminillo ed ai giorni immediatamente successivi la tragedia), quando si pensò, già allora di innalzare un “cippo” in pietra con una targa che recasse i nomi delle 29 persone che erano a bordo del quadrimotore, trovato solo 8 giorni dopo l'ultimo messaggio che il pilota aveva inviato alla torre di controllo dell'aeroporto di Ciampino. Il disastro del Dc-6 della società Belga Sabena divenne parte integrante del nostro territorio; segnò un angolo triste e tragico della storia della nostra Montagna; da ciò l'idea, nell'ambiente dello sci terminillese (del quale tutti facevamo parte), come rilevarono le cronache dell'epoca, di ricordare in maniera tangibile quel disastroso incidente aereo, che fatalmente finì il suo volo sulla Costa dei Cavalli ai piedi del Sassetelli. Un'idea, quella del “cippo” costruito con pietre del luogo, che riaffiorò nel 2004, nel momento in cui la direzione generale dell'Aviazione civile italiana ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, mi chiesero se potevo dare assistenza a aiuto ad un giornalista del Belgio che stava effettuando una sua ricerca sull'avvenimento.

Questi venne a Rieti e, quindi lo accompagnai al Terminillo. Sul posto però, solo una piccolissima stele con una croce dimezzata che tre anni dopo la tragedia, un vescovo di Bruxelles aveva posto in memoria di Yvonne Poncelet (la Presidente di un ordine religioso da lei fondato), che si recava a Leopoldville in una casa del suo Ordine colà creata.

Con il presidente di allora della sezione di Rieti del Cai dottor Ratti promettemmo, al giornalista Christian Deglas, che voleva portare a Rieti e al Terminillo in pellegrinaggio alcuni parenti delle vittime, di fargli trovare quel "Cippo" idealmente pensato molti anni addietro, dalla gente del Terminillo.

Lo scorso anno, inviati dallo stesso Deglas, due altri giornalisti: Direttore e Fotoreporter della Rivista Online "Hangar Flying" (Frans van Humbeek e Paul van Caesbroeck), ancora con l'aiuto della sezione del CAI (della quale anch'io mi onoro di far parte dal

lontano 1962), con l'attuale presidente onorario Ratti e con il suo successore Fabio Desideri, abbiamo avuto modo di assisterli in una loro escursione sul luogo. Dalla visita derivò un numero speciale della Rivista, che riporta, tra l'altro, preziosi ed interessanti particolari dell'incidente aereo, ed anche magnifici servizi fotografici del Terminillo, sulla preparazione dell'infiorata e sulla processione dei Ceri di San Antonio di Padova, oltre ad una loro testimonianza, vocale e fotografica di un indimenticabile soggiorno nel ridente centro di Cantalice.

Poco prima di Natale del 2009, i tre giornalisti mi confermarono l'annunciato pellegrinaggio, che sarebbe avvenuto nella prima settimana del mese di giugno 2010 a Rieti, a Cantalice ed al Terminillo, con una delegazione di autorità e parenti da loro stessi guidata.



Fu a quel punto che per mantenere gli impegni presi in precedenza, ci riunimmo nella sede del Cai con alcuni amici e costituimmo un comitato promotore (Ratti, Millesimi, Desideri, Battisti, Tavani, Fiordeponi), con lo scopo di mettere a punto alcune iniziative adatte a ricordare degnamente quel tragico evento.

Trovammo subito disponibile il sindaco di Cantalice che mise a disposizione la protezione civile rappresentata da Silvestrino Prosperi, la collaborazione della Pro-loco con il Presidente Felice Marchioni (annoverati anch'essi nel Comitato), al dottor Patacchiola presentammo il

progetto del "Cippo" per le necessarie formalità burocratiche.

Interesse e sostegno ottenemmo subito anche dal Presidente della provincia dr. Fabio Melilli, dal Consigliere delegato alle politiche culturali, prof. Domenico Scacchi, e dal Sindaco di Rieti dr. Giuseppe Emili, messi da me al corrente di quelle intenzioni. Un grazie a questi enti, che ci consentono oggi di concretizzare il proposito dianzi ricordato, che interpreta i sentimenti solidali della gente reatina e Sabina.

L'iniziativa infatti vuole anche significare il proseguimento di quel sentimento che, l'evento tragico del '55, pervase ogni angolo della nostra città e della nostra provincia, per i lunghi otto giorni (tanti quanti furono quelli del Calvario sofferto dai familiari durante le ricerche del quadrimotore).

Sentimenti esternati nella grande manifestazione di affetto che decine di migliaia di persone vollero tributare, il 27 di quel freddissimo febbraio del '55, in occasione dei funerali delle povere vittime officiati nella cattedrale di Rieti dal Vescovo Mons. Raffaele Baratta. Esequie che il Comune di Rieti organizzò assumendo gli oneri (e divenendo anche il punto di riferimento dei sinceri numerosi ringraziamenti che vennero successivamente esternati dal Governo Belga tramite le Ambasciate di Roma, dalla società

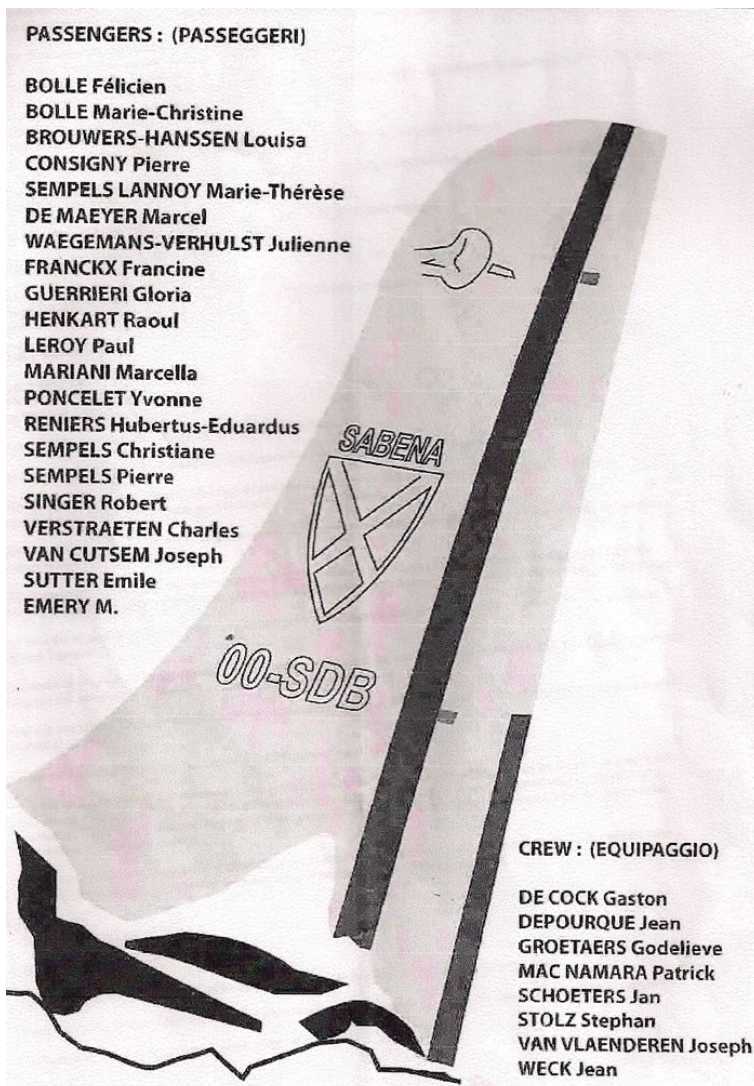
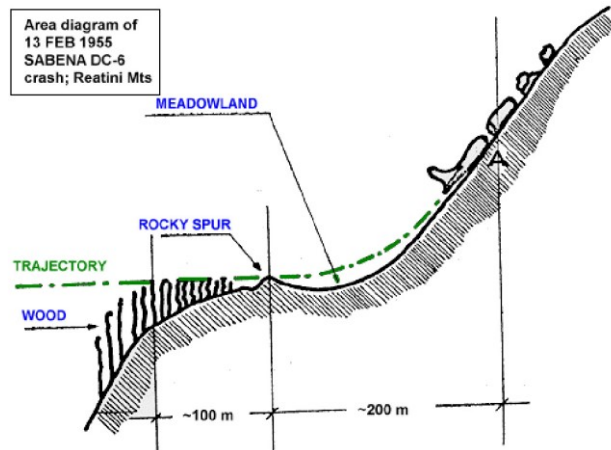
Sabena, dai familiari delle vittime, e da varie altre Organizzazioni).

Ringraziamenti che l'allora Sindaco Matteucci ebbe modo di "girare" alle forze dell'ordine (carabinieri, polizia e forestale, Presidio dell'Aeronautica militare del Terminillo, Cai di Rieti, Sci Club Terminillo, valligiani di Cantalice, Leonessa, Lisciano e dei paesi limitrofi), sia per la partecipazione alle operazioni di ricerca dell'aereo che per l'opera di recupero delle vittime, in condizioni atmosferiche davvero proibitive, che furono spontaneamente prestate.

Un grazie, inoltre, lo dobbiamo agli altri organismi che hanno inteso confortarci con il patrocinio morale dato alle iniziative programmate.

In primis alla "Patron" del Concorso Miss Italia signora Patrizia Mirigliani, che ha subito aderito alla nostra richiesta (e che sarà a Rieti Sabato 5 Giugno): "una occasione, ha sottolineato, che ci viene data come Organizzazione, per Ricordare degnamente una nostra "Miss", scomparsa così tragicamente", la romana Marcella Mariani.

Nel corso dell'incontro, che avverrà in questa stessa sala Sabato pomeriggio 5 giugno, la signora Mirigliani avrà accanto una Miss Italia attuale e la giornalista del TG-1 e di Porta a Porta, Marina Como (con la quale anche abbiamo preso contatti), che si è detta onorata di poter dare la sua testimonianza.



IL SOGNO SPEZZATO DI MARCELLA MARIANI – giovane attrice e Miss Italia

La signora Mirigliani ricorderà la Mariani, "Miss Italia 1953", mentre la giornalista la ricorderà come "Attrice cinematografica e diva", lanciata in una brillante carriera (nell'arco dei pochi mesi aveva già partecipato a numerosi film con la direzione di Registi famosissimi e attrici già affermate), prematuramente interrotta da quell'incidente.

Il CAI di Rieti, che ha patrocinato l'iniziativa, mettendo in programma per domenica 6 giugno, un raduno dei soci delle sezioni del Cai di tutta la Provincia al Rifugio Castiglioni e poi alla Costa dei Cavalli dove sarà inaugurato il "Cippo". La direzione dell'Aviazione civile e l'Associazione Internazionale dei Piloti civili del Belgio, che saranno tra noi in quei giorni: la prima con il direttore generale Frank Durincky ed il direttore delle licenze Jhoan De Cock: mentre il Generale d'aviazione in pensione, Michel Mandl rappresenterà l'associazione internazionale piloti "Vielles Tiges". La rivista belga "Hangar Flying", che ha già trattato l'argomento

nel numero speciale dell'agosto dello scorso anno, con foto davvero stupende delle nostre amate località reatine, e che fornirà materiale prezioso che sarà esposto nella Mostra che stiamo organizzando.

Due parole infine sul programma che si sta predisponendo e che comprenderà:

Una pubblicazione di circa 100 pagine, che sarà disponibile per quella occasione, ed una Mostra documentale e fotografica con documenti, giornali, reperti dell'aereo ed altro materiale, che ricorda l'avvenimento: con la cronologia dell'evento, a partire dalle ore 20 del 13 febbraio 1955 (ultimo contatto), alle ricerche continue e frenetiche, davvero movimentate, durate otto giorni, fino alle ore 9,15 circa del 21 febbraio momento dell'avvistamento del relitto sul Terminillo.

A seguire documenti sui 5 giorni necessari per trarre dalla spessa coltre di neve e ghiaccio i corpi delle vittime (dalla quota dove l'aereo aveva impattato con la montagna dopo aver capitozzato, con un'ala, alcuni faggi), e trasportate al rifugio Castiglioni, a spalla, i volontari, le condussero alla frazione di Capolattera di Cantalice, con camion dell'aeronautica, poi, alla Chiesa sconsecrata di S. Antonio Abate dell'Ospedale reatino in via del Vignola, dove il dottor Domenico Dionisi e le suore Camilline provvidero a ricomporli.

Infine, sia nella Mostra che nella Pubblicazione, troveranno spazio le immagini del disastro reperite in Italia ed in Belgio; foto e documenti della Mariani e dei funerali del 27 febbraio nelle vie della città e nella Cattedrale di Rieti, con decine di migliaia di persone a seguirli. Poi il trasporto a Roma Ciampino da dove, tranne la Mariani, furono aviotrasportati ai loro paesi d'origine.

E' prevista la celebrazione di una S. Messa che sarà celebrata in Cattedrale a Rieti (la data è l'ora ancora da stabilire, e la cerimonia da concordare con gli amici belgi); così come il giorno di inaugurazione della Mostra, che sarà dettagliato appena avremo trovato il luogo dove allestirla. Maggiori e definitivi dettagli saranno riportati nei manifesti che saranno diffusi a Rieti, Cantalice, Terminillo, Leonessa e nei paesi pedemontani.

La domenica 6 giugno, prima di raggiungere il Rifugio Castiglioni e poi la Costa dei Cavalli, al mattino a Cantalice sarà inaugurata la via che il Sindaco Patacchiola e la sua Amministrazione dedicheranno a "Miss Italia 1953 Marcella Mariani ed alle vittime del febbraio 1955 del DC-6 della Sabena".

In Belgio intanto, i tre colleghi giornalisti hanno già contattato tutti i parenti delle vittime, e stanno raccogliendo adesioni e conferme. Finora, secondo l'ultimo loro dispaccio e-mail, trasmessomi ieri l'altro, indicano che arriveranno 6 persone (i tre giornalisti e rispettive signore in auto, il 1 giugno); 8 persone, parenti e appartenenti all'Ordine di Yvonne Poncelet, provenienti dalla Korea del Sud, dall'Egitto e dall'Italia arriveranno con mezzi propri, ancora non è conosciuto il giorno dell'arrivo a Rieti. Sono previsti anche famigliari del Pilota Stolz (Philip, Marc e Patricia); il direttore della Aviazione Civile Belga, Mr. De Cock ed il generale Mandl dell'Associazione Vieilles Tiges; i parenti di altri membri dell'equipaggio e di alcuni passeggeri

Dettagli sulla costruzione del "Cippo" sono illustrati dal progettista geometra Millesimi che con, Silvestrino Prospero e la protezione civile di Cantalice sono già impegnati nella sua realizzazione. Felice Marchioni, della pro-loco di Cantalice curerà la giornata del 6 giugno, insieme al Comune ed al CAI. La sistemazione logistica e la realizzazione della Mostra e della Pubblicazione è curata dal sottoscritto, coadiuvato dal presidente Ratti e dagli amici Tavani e Fiordeponi, impegnati anche nella realizzazione della Mostra e della Pubblicazione (che conterrà, documenti italiani e belgi).

L'AMBASCIATORE DEL BELGIO A CANTALICE PER INAUGURARE LA "SALETTA DEI RICORDI"

Rietilife 27/11/2014 10:17

Da un' idea di Antonio Tavani il 22 Novembre scorso è nata inaugurata a Cantalice "La Saletta Dei Ricordi" in ricordo delle vittime del disastro aereo del DC6 Sabena, che avvenne sul massiccio del Monte Terminillo il 13 Febbraio 1955. All'evento ha partecipato l'ambasciatore del Belgio Vincent Mertens de Wilmars. L'Ambasciatore si è recato in mattinata a Cittaducale, comune da sempre legato a Margherita d'Austria, figlia dell' Imperatore Carlo V, Duchessa di Parma e Piacenza, Governatrice delle Fiandre dal 1539 al 1586. Qui è stato accolto dal Prefetto di Rieti Chiara Marolla, dai sindaci dei comuni di Cittaducale, Rieti e Cantalice , dalle autorità civili e militari. Dopo il



saluto ufficiale, il sindaco Ermini ha fatto gli onori di casa accompagnando gli ospiti a visitare gli affreschi del Palazzo Comunale, la Cattedrale di S. Maria del Popolo, il Palazzo Vescovile, il Palazzo di Madama d'Austria ed il Convento delle Suore Benedettine, con annesso museo e biblioteca. Il Liceo Scientifico di Rieti ha donato all'ambasciatore una targa ricordo dell'evento. Successivamente l'ambasciatore ha fatto visita alla scuola del Corpo Forestale dello Stato, accolto da un picchetto d'onore. Qui ha potuto apprezzare le bellezze del Museo Naturalistico e quelle delle Armi Antiche. **Nel pomeriggio si è trasferito a Cantalice con visita alla Chiesa dedicata a S. Felice frate cappuccino, compatrono della Provincia di Rieti. La giornata si è conclusa con l'inaugurazione della "Saletta dei Ricordi".** Nella stanza attigua a quella dove è stata posizionato tutto ciò che riguarda l'incidente aereo, ha sorpreso l'angolo dedicato a S.Felice da Cantalice, con esposizione di testi, per lo più risalenti al diciottesimo secolo, riguardanti vita del Santo, e la presenza di antichi volumi ed immagini riguardanti le più importanti personalità della Città di Rieti. Immane lo spazio dedicato alla polisportiva Cantalice, l'ampia documentazione fotografica ben ne rappresenta la storia, sin dagli albori. La speranza espressa da Tonino Tavani è che possa realizzarsi al Terminillo **oltre al percorso per raggiungere il Cippo della sciagura – anche uno spazio di mostra permanente, in cui esporre il materiale oggi custodito nella Saletta dei ricordi e che riguarda quella che è stata definita "la Superga reatina", affinché possa essere disponibile ad un sempre maggiore numero di turisti e visitatori. Foto: TAVANI ©**